

Eccellenze Agli scienziati Ronald Dworkin, Reinhard Strohm, Kurt Lambeck e David Baulcombe assegnati riconoscimenti da 620 mila euro

Premi Balzan: l'etica dei vegetali e quella del diritto

di GIOVANNI CAPRARA

Non si può dire che sia stata solo la bellezza di un fiore, la peonia, ad ispirare David Baulcombe nello scoprire come la «macchina» genetica di una pianta si autodifende. Assieme ha indagato anche patate e tabacco, certamente meno affascinanti ma ugualmente preziose nell'aiutarlo a dare un «contributo fondamentale alla comprensione dell'epigenetica e del suo ruolo nello sviluppo delle cellule e dei tessuti in condizioni normali e di stress».

Con questa motivazione Sir Baulcombe, professore di botanica all'Università di Cambridge, ha ottenuto uno dei quattro Premi Balzan 2012 annunciati ieri nella Sala Buzzati del «Corriere della Sera». L'epigenetica è una nuova frontiera della biologia molecolare e si occupa delle modifiche nell'attività dei geni nell'arco della loro vita sotto l'influsso dell'ambiente. Per questa via Baulcombe ha individuato dei meccanismi di difesa nei vegetali tanto importanti che estesi da Craig Mello e Andrew Fire agli animali hanno aperto loro la conquista del Nobel.

Altrettanto significativo è il Premio per le scienze della Terra asse-

gnato a Kurt Lambeck dell'Australian National University per «le sue scoperte che hanno impresso una svolta radicale nelle scienze climatiche». Il problema del clima è ancora lungi dal trovare adeguate risposte perché i cicli del pianeta non sono ancora decifrati completamente e richiedono interazioni fra le scienze più disparate oltre ad una creatività nuova. Ed è qui dove Lambeck ha espresso particolari valori studiando soprattutto i rapporti tra i ghiacci e gli oceani, il livello delle acque e gli effetti sul pianeta che possono arrivare persino ad influenzare la sua stessa rotazione. Non limitandosi però alle manifestazioni odierne, limitate e parziali, ampliando il suo sguardo alla storia della Terra perché le epoche passate possono nascondere indizi preziosi per elaborare modelli preziosi nell'interpretazione del presente e, soprattutto, per comprendere i processi evolutivi tutti da definire.

Oltre alle scienze il Premio Balzan quest'anno ha riservato attenzione alla musica mettendo in luce gli studi storici di Reinhard Strohm dell'Università di Oxford soprattutto dedicati a Vivaldi, Handel e Wagner, e alla Teoria e Filosofia del diritto.

Qui il riconoscimento è stato asse-

gnato a Ronald Dworkin, illustre studioso della New York University famoso per opere diventate capisaldi della filosofia del diritto. Egli ha dato «fondamentali contributi alla teoria generale del diritto, con profondità di analisi, originalità di risultati e chiarezza argomentativa in un fecondo interscambio con le teorie etico-politiche e con le pratiche del diritto» come ha precisato Salvatore Veca, presidente del Comitato del Premio. «Dworkin — ha sottolineato Antonio Padoa Schioppa dell'Università degli studi di Milano — ha indagato il rapporto tra principi e regole mantenendo saldo un principio di base, la dignità della persona».

I Premi Balzan, ciascuno di 750.000 franchi svizzeri (620 mila euro), hanno una particolarità importante: «Sono uno stimolo alla ricerca», ha notato Piergaetano Marchetti, presidente della Fondazione Corriere della Sera. Infatti metà della somma deve essere destinata a progetti di ricerca. L'assegnazione dei Premi Balzan condivisa dall'assessore alla Cultura del Comune di Milano Stefano Boeri, è stata, infine, chiusa da una lezione di Colin Renfrew dedicata «all'archeologia del pensiero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuove frontiere

Dall'epigenetica, che spiega come una pianta si autodifende, alle variazioni della rotazione terrestre

Ronald Dworkin, uno dei vincitori per la Teoria e Filosofia del diritto, della New York University

